

TEATRO MUSICALE _ THEATER MUSIC di Carla Magnan

IL SALTO DEGLI ORLANDI

(2014)

Opera buffa per soprano, tenore, baritono ed ensemble (flauto, clarinetto in Sib, percussioni per un esecutore, pianoforte, violino I e violino II, viola, violoncello e contrabbasso).

Tratto dall'omonimo racconto di Marco Santagata.

Libretto e musiche di Carla Magnan e Carla Reborà.

La durata è di 80 minuti ca.

L'opera ha ricevuto una menzione di merito speciale alla prima edizione del **Concorso Internazionale di Composizione "Gabriella Gentili Mian"** indetto dalla Fondazione Teatro Verdi di Pisa e riservato ad un'opera da camera originale nel 2015.

<http://www.teatrodipisa.pi.it/primo-piano/669-concorso-di-composizione-gabriella-gentili-mian-esito>

(2013)

Corto d'opera per soprano, attore ed ensemble. Tratto dall'omonimo racconto di Marco Santagata.

Libretto e musiche di Carla Magnan e Carla Reborà per soprano, attore ed ensemble (flauto, clarinetto in Sib, percussioni per un esecutore, pianoforte, violino, viola e violoncello).

La durata dell'opera è di 30 minuti ca.



La storia

Dopo secoli di vita lieta e di gratitudine verso il proprio autore, improvvisamente Orlando il Furioso si rende conto di essere un cavaliere senza passato, perché l'Ariosto, nel poema a lui intitolato, non gliene ha fornito alcuno. Quasi contemporaneamente, e più o meno negli stessi luoghi, l'altro Orlando, l'Innamorato, avverte il disagio di essere il cavaliere senza futuro: Matteo Maria Boiardo, l'autore dell'Orlando Innamorato, l'ha privato di un seguito e di un domani. I due Orlandi si ribellano e fanno il salto: l'uno nel poema dell'altro, a scompigliare le carte. È lì che prendono la decisione e fanno quello per cui sono nati: agire. Salgono su Brigliadoro, prendono una bella rincorsa di parecchie ottave, percorrono tutto quanto il romanzo, Furioso dalla fine all'inizio e Innamorato dall'inizio alla fine, e giunti all'ultima pagina saltano. L'uno nel poema dell'altro. Furioso alla ricerca del suo passato, Innamorato del futuro.

Cominciano una serie di avventure, sino al 1994 quando ricorse il quinto centenario della morte di Matteo Maria Boiardo. In quell'anno, in tutte le biblioteche del mondo, non solo i romanzi di Boiardo e di Ariosto, ma i libri di cavalleria in genere furono presi, spostati, ricollocati.

Anche nella biblioteca degli Orlandi successe che verso la fine del mese di agosto due mani di donna estrassero dagli scaffali i poemi e i romanzi cavallereschi per deporli su un tavolo di studio in ordine rigorosamente cronologico. Il Furioso e l'Innamorato furono afferrati insieme e deposti insieme, nello stesso istante, sulla scrivania, la prima di copertina dell'uno contro la retrocopertina dell'altro.

Due mani femminili, dunque, stringono i due libri... e i loro destini.

Questo è ciò che accade nell'erudita e giocosa fantasia che dà il titolo a quest'opera.

Gli interpreti impersonano Angelica e gli Orlandi mentre gli strumentisti, non meno protagonisti, si cimentano in duelli, corse e corteggiamenti.

Fu un volo bellissimo...



Z

DEMO-CRACY, ovvero follia o democrazia?

(2012) *Sconfinarte Edizioni musicali, Brescia*

opera da camera per attrice, soprano, ensemble, elettronica e video
libretto e musiche di Carla Magnan, Carla Rebora, Roberta Vacca
prima esecuzione: 12 novembre 12 - Milano, Ridotto del Teatro Dal Verme

La durata dell'opera è di 60 minuti ca.

L'opera è disponibile anche nella versione in forma di *Tempo da concerto* della durata di 30 minuti ca. e nella versione senza video ed elettronica della durata di 50 minuti ca..



La natura si è mostrata generosa creando per i deboli e gli impazienti il rifugio della follia che li protegge dall'atmosfera soffocante di questo mondo plasmato da secoli di culto del denaro e degli dei.

Magritte (1938)

L'opera ha per filo conduttore parti dell'*Elogio della pazzia* di Erasmo da Rotterdam, nuovamente tradotte, rielaborate e rimontate ai fini di quest'opera di teatro musicale da camera. L'*Elogio della pazzia* sviluppa una singoli messaggi, quasi spot pubblicitari, perfettamente integrati nella nostra quotidianità. Ed ancora una volta la Pazzia, in prima persona e con scanzonata disinvoltura, si occupa d'ogni aspetto della vita sociale, tessendo le lodi della politica e della globalizzazione, della società civile, delle guerre dimenticate, delle violenze ma anche dei creduloni che seguono i maghi della televisione, i reality show,...

Sono tante le chiacchiere dei mortali sul conto mio e io conosco bene quanto sia malfamata la pazzia anche tra gli individui più pazzi; eppure il fatto sta che io, proprio io sola, rallegro con il mio divino potere gli dèi e gli uomini.

Una pazzia, in fondo, anche il nostro stesso lavoro, pensato da tre teste e scritto a sei mani, con pretese per giunta di unitarietà e bellezza. Ma in fondo *le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia.*

La forma del lavoro è modulare. Contribuisce alla compattezza l'interruzione, di tanto in tanto, del continuum lineare dell'opera un momento di frattura e sospensione nella forma del *ritornello*, durante il quale una breve parte del testo – composta prevalentemente di domande senza risposta - si ripete mai uguale a se stessa, ma sempre perfettamente riconoscibile dal punto di vista narrativo.

Mai nella storia della musica si è visto una scrittura di un libretto e della relativa partitura a sei mani.

Tre donne compositrici, un videoartista, le visioni timbriche degli strumentisti a che punto porteranno la nostra voglia di sperimentare e metterci alla prova?

Le autrici

E per finire...

...se credete che qualche affermazione sia frutto d'eccessiva sfrontatezza e loquacità, considerate che ha parlato la pazzia, e una femmina per giunta.

Erasmus da Rotterdam



L'AUREA D'AMORE

(2009) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano
Corto d'opera, dal romanzo "Il copista" di Marco Santagata (ed. Sallerio).

Libretto e musica scritto in collaborazione con Carla Reborà organico: soprano, tenore, orchestra da camera e video proiezione d'immagine (*ad libitum*)

durata: 20'

prima esecuzione: 26 settembre 09 - Roma, Auditorium Parco della musica, Sala G. Petrassi

note:

opera vincitrice della V Edizione (26.09.09) del V Concorso di Composizione Musica e Arte, Roma

altre esecuzioni:

20 ottobre - Firenze, Teatro Verdi per la Stagione **PLAYIT!**

Festival di musica italiana contemporanea, seconda edizione

Soprano: Maria Elena Romanazzi, tenore: Fabio Buonocore, direttore Francesco Lanzillotta, Orchestra della Toscana



Il giornale della musica on.line 21 ottobre 2012:
Musica contemporanea italiana a Firenze

...Play It ! 2012, seconda edizione, tre giorni di musica contemporanea italiana (18, 19, 20 ottobre) al Teatro Verdi di Firenze, è stato anche un'occasione di conoscenza di capolavori dei maestri ... e di prime italiane importanti....Ma prima di tutto una vetrina del comporre italiano oggi in tutte le sue varianti,... e il sogno resta ancora quello del teatro musicale nell'arioso e coinvolgente "corto d'opera" ispirato a Petrarca, "L'aurea d'amore" di Carla Magnan e Carla Reborà (voci soliste Maria Elena Romanazzi e Fabio Buonocore). Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza la bravura, la dedizione, l'entusiasmo dell'Orchestra della Toscana e dei suoi ensemble. Successo ottimo. (Elisabetta Torselli)

presentazione:

L'idea del corto d'opera nasce dalla lettura del libro di Marco Santagata.

Un Petrarca ormai vecchio, livido e ipocondriaco si racconta senza schermi, attraverso gli scritti e i versi famosi, immergendoci in un paesaggio dalla luce livida e sincera. Una giornata nella vecchiaia del poeta laureato, ritratto mentre compone un'opera da cui traluce un'immagine di distacco e eremità, mentre in realtà è ssediato dai ricordi, esasperato da una sensualità malsana, roso da un dolore egocentrico per le perdite più importanti della sua vita.

L'opera si avvale del racconto di Santagata, opportunamente tagliato ma assolutamente ossequiato nella scrittura, la quale offre una nuova dimensione di conoscenza del poeta e dell'uomo.

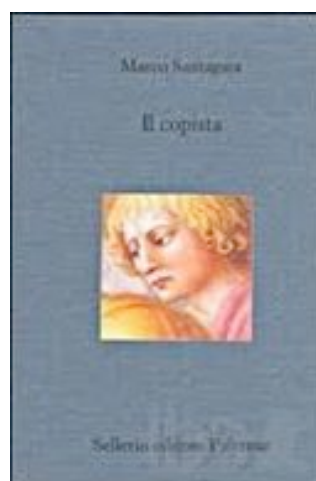
Gli strumentisti, il soprano e il tenore raccontano, con lui sulla scena, dei suoi successi, delle sue ossessioni e delle meschinità.

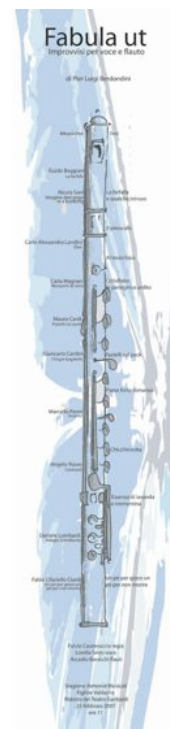
La schizofrenia di Petrarca, suggerita dall'autore del romanzo, si traduce nella partitura con la scelta di una mappa estetico-formale basata su due linee principali, una grottesca e una lirica.

L'intervento musicale muove da questo duplice piano di lettura prevedendo un gioco compositivo dove le personalità musicali vengono abbinate e scambiate nei momenti più significativi del racconto.

L'elemento di coesione del lavoro viene creato dalla rielaborazione di alcuni frammenti del Madrigale "Crudele acerba" di Luca Marenzio (Madrigali, libro IX, n.12, su testo di Francesco Petrarca) che compaiono tra le scene come una sorta di refrain, riconoscibili nel finale della scena terza.

Il soprano, nel doppio ruolo di Petrarca (l'uomo e il poeta) e di Laura (la donna e la poesia), racconta e ricorda la famosa musa che mai nessuno ha conosciuto...





RECONTRE, INCONTRI DI-VERSI

(2006/2007)

all'interno di "Fabula ut" spettacolo su versi di Pier Luigi Berdondini, da un'idea di Daniele Lombardi, regia di Fulvio Cauteruccio

durata: 8'

organico: per voce recitante, flauto ed ottavino (per un esecutore)

prima esecuzione: 25 febbraio 2007, Figline Valdarno, Teatro Garibaldi

interpreti: voce narrante, Lorella Serni, flauti, Arcadio Baracchi.

www.pierluigiberdondini.it/fabulaut.html

www.arcadiobaracchi.com/fabulaut-progetti.htm

LA RETE DELL'ORO

(2005) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

durata: 12'

organico: baritono ed ensemble (flauto, clarinetto in sib, violino, violoncello, pianoforte e percussioni)

testo di Carla Magnan liberamente rielaborati da Ovidio e Shakespeare

commissione: Fiarì Ensemble

prima esecuzione: 8 novembre 2005 - Torino, CineTeatro Baretto

interpreti: Fiarì Ensemble, Marilena Solavagione, direttore; Maurizio Leoni, baritono; Fiorella Andriani flauto e ottavino; Luciano Meola

clarinetto; Leonard Simaku, violino; Massimo Barrera, violoncello; Marcello Calapai, pianoforte; Riccardo Balbinutti, percussioni

presentazione:

Dalle infinite possibilità di lettura del testo scelto tratto da *The tempest* di William Shakespeare (II. I. 65 sgg. Gonzalo) tradotto da Salvatore Quasimodo, nasce *La rete dell'oro*, composizione che ricorda formalmente il masque nel quale alcune memorie della musica di Henry Purcell (1695) si fondono con la musica scritta nel 2005 dall'autrice.



DIABOLIKAMENTE TUA

(2002) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

Fumodramma ispirato al fumetto Diabolik

Libretto scritto in collaborazione con Roberto Carusi

durata: 70' ; versione breve di 45'

organico: quattro attori, pianoforte, percussioni, proiezione d'immagini ed elettronica liberamente tratto dal fumetto "Diabolik"

commissione: Comune di Corsico (Mi) in occasione della mostra itinerante per i quarant'anni del fumetto.

prima esecuzione:

Corsico (Milano) Sala La Pianta 28 settembre 2002

interpreti: Compagnia Teatrale Itineraria; Pianoforte: Lorena Portalupi; Percussioni: Riccardo Balbinutti, direzione dell'esecuzione: Carla Magnan



presentazione:

L'opera nasce dall'idea di Carla Magnan e Lorena Portalupi dal voler recuperare lo stile e la forma dei radiodrammi degli anni '40 e 50 (dal colore tipicamente giallo) e fonderlo con un'altra forma d'arte: il fumetto "noir".

Il termine "fumodramma" nasce dall'unione di queste due parole: fumetto e radiodramma. Tutto lo spettacolo ruota intorno all'ironia di essere o non essere un fumetto, tra il movimento dei musicisti e la quasi staticità degli attori, mentre la musica sottolinea ogni avvenimento (dal rumore dell'apertura della cassaforte alla lama della ghigliottina) proprio come avveniva durante una diretta di uno spettacolo radiofonico.

La trama è costruita intorno al primo incontro di Diabolik con Eva Kant, ispirandosi al terzo numero del fumetto (1963) "L'arresto di Diabolik". Attraverso racconti e piccoli aneddoti le sorelle Giussani, creatrici del fumetto, ci mostrano come sono nati i vari personaggi e le loro avventure e mentre discutono per trovare nuove soluzioni ai casi diabolikamente più intricati, il fumodramma entra ed esce dai loro dialoghi, creando due storie parallele che periodicamente si intersecano.

In quest'ambito nasce e cresce la storia d'amore tra Eva e Diabolik, intrecciando omicidi, furti e persino una fuga rocambolesca del protagonista per sfuggire alla morte.

Materiale e foto dello spettacolo sono presenti nei siti: <http://www.diabolik.it> (oltre il fumetto), <http://www.diabolikclub.it> (media, fumodramma) e <http://www.suonosonda.it/2011/03/immagini-carla->

altre esecuzioni:

- 1) Corsico (Mi), Teatro Verdi - 19 febbraio '03
- 2) Bordighera (Im), Chiesa Anglicana "Bordighera teatro" - 6 febbraio '04
- 3) Genova, Teatro Garage "Un palcoscenico per nove" - 21 febbraio '04
- 4) Genova, Teatro Garage "Un palcoscenico per nove" - 20 febbraio '04
- 5) Corsico (Mi), Teatro Verdi - 14 settembre '06

Interpreti: Compagnia Teatrale Itineraria; Pianoforte: Lorena Portalupi
Percussioni: Riccardo Balbinutti, direzione dell'esecuzione: Carla Magnan

Nuova produzione dell'Accademia della Libellula Stagione Opera Aperta per il festival Terra di Teatri

5) Castello della Rancia Tolentino (Mc) - 7 settembre '07

6) Teatro Feronia San Severino Marche - Terra di Teatri Festival (Mc) - 8 settembre '07

7) Teatro Verdi Pollenza (Mc) - 4 novembre '07

con Giovanni Moschella Marina Sorrenti Cecilia Airaghi, pianoforte; Gianluca Saveri, percussioni;
Regia Gabriela Eleonori Foto Roberta Simonetti , Montaggio Video; Alessandro Enili, Francesco Marilungo
Con la cortese partecipazione di: Michela Farabolini, Alice Felicetti, Massimo Guglielmi, Francesco Marilungo,
Francesco Massi, Vittorio Paolucci, Nazareno Paporoni, Moreno Passarini, Diego Pinciarioli.

8) Fucecchio (FI), Marea Festival XIII edizione Ex Buca d'Andrea - 29 giugno '08

Interpreti: Compagnia Teatrale Itineraria; Pianoforte: Cecilia Airaghi;
Percussioni: Gianluca Saveri, direzione, dell'esecuzione: Carla Magnan

9) Corsico (Mi), Sala La Pianta - 19 maggio 2012

ripresa dello spettacolo nel luogo della prima esecuzione per il 50° anniversario del fumetto Diabolik.



... Se il teatro di prosa si avvale spesso di musiche di scena, in questo originale "teatro di musica" è forse più opportuno parlare di parole di scena... (Roberto Carusi)

...un mix irresistibile tra fumetto noir e radiodramma anni '40 e '50. ...lo spettacolo ha una trama sottile, ordita attorno al primo incontro tra Eva Kant e Diabolik e impreziosita in filigrana da virtuosismi musicali che ne sottolineano ogni evento, ogni piccolo gesto. Swing e jazz, ma anche Liszt e Schönberg per accompagnare le gesta di questo antieroe ideato dalle sorelle Giussani: omicidi, furti fughe rocambolesche, in una dialettica continua tra note e gesta del nostro protagonista interpretato dalla compagnia Itineraria. (30 giugno 2008 www.musicclub.it)

...Diabolikamente Tua porta in scena, grazie a Carla Magnan, ad un ottimo cast di attori/doppiatori e un duo musicale (pianoforte/batteria-xilofono-percussioni) di ottimo livello, il terzo episodio della saga del ladro in calzamaglia. Uno spettacolo ottimo, accattivante, dal ritmo cinematografico, dove i dialoghi recitati si sono mescolati egregiamente con le musiche e le tavole che venivano proiettate sullo schermo; Le Giussani amavano dire che Diabolik ha sempre in serbo sorprese per i lettori, ma anche sul palco di Marea ne ha riserbate molte. (Loscalzo, Maremma Marea numero 73, lunedì 30 giugno 2008)

DIABOLIKAMENTE...

(2003) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

microracconto in nove quadri musicali tratto dall'opera **DIABOLIKAMENTE TUA**

durata: 9'

organico: tromba, percussioni, pianoforte, contrabbasso e video proiezione d'immagine

prima esecuzione: Roma, Auditorium Parco della Musica, Sala 700, 10 dicembre 2003 per il 40° Festival di Nuova Consonanza/Stagione dell'Auditorium Parco della Musica

interpreti: Freon Ensemble: Massimo Bartoletti, tromba; Orietta Caianello, pianoforte; Rodolfo Rossi, percussioni; Carla Tutino, contrabbasso; Stefano Cardì, direttore

